

L'intervento

Infrastrutture, perché dire sì

di Giorgia Mannu *

Si è concluso con successo il convegno on line sulle Infrastrutture 'Cosmopolita, aperta, accessibile, la nuova stagione di Genova' organizzato dal Comitato Si Terzo Valico in collaborazione con l'Associazione Vince Genova. Il convegno si è articolato in due fasi, una prima parte di interventi tecnici seguita da un dibattito tra rappresentanti di diverse associazioni di categoria.

L'evento è stato occasione per i relatori tecnici (Marco Rettighieri per il Terzo Valico, Gabriella Rolandelli per il Nodo Ferroviario, Domenico Napoli per la nuova Diga del Porto, Fabio Capocaccia per la Gronda) di riferire in unica soluzione un quadro chiaro dello stato dell'arte delle opere infrastrutturali che riguardano il territorio genovese, facendo maggiore chiarezza sulla loro interdipendenza, sugli iter, i costi, le ricadute in termini di efficientamento della movimentazione di persone e merci da/per Genova ed i grandi "snodi" italiani ed europei.

Tutti gli interventi hanno sottolineato il ruolo strategico di Genova come porta del Mediterraneo verso il nord Europa e la fondamentale importanza che una rete infrastrutturale integrata riveste e sempre più rivestirà nei prossimi anni al fine di uno sviluppo economico e sociale del nostro territorio. La peculiarità di questo convegno è stata quella di portare su di un unico palcoscenico virtuale tutte le più grandi opere infrastrutturali in fase di realizzazione o di progetto attorno all'area Genovese (Terzo Valico, Nodo Ferroviario, Nuova Diga, Gronda, BlueMed).

Tutte queste grandi opere – infatti – non sono parti a se stanti, ma elementi di un disegno più complessivo e come tali vanno analizzate e sviluppate.

La visione condivisa è quella di un "sistema Genova complessivo" di opere convergenti per far arrivare merci, persone e informazioni da Genova al centro dell'Europa sia materialmente che immaterialmente.

Genova è assolutamente baricentrica perché si trova in una posizione molto più vicina al cuore dell'Europa rispetto ad altri porti, ad esempio Rotterdam.

Questa è stato il leitmotiv di tutto l'evento.

Tutte le opere trattate hanno un buon margine di realizzazione in tempi congrui: tra quelle già avviate, come il Terzo Valico e il Nodo Ferroviario verranno ultimate in tempi certi contrattualmente previsti (entro il 2024). Per la nuova diga si tratta di comprendere da che parte iniziare, se da levante o da ponente (è emerso che iniziare i lavori da ponente sarebbe meno costoso, ma iniziare da levante sarebbe strategicamente più opportuno), ma è unanime la voce degli operatori e delle aziende: "Noi la vogliamo".

In un mondo sempre più interconnesso, anche le infrastrutture immateriali, come il BlueMed (il sistema di cavi sottomarini per i collegamenti digitali ad alta velocità gestito da Tim Sparkle) permetterà alla nostra città di essere il fulcro della connessione tra il nord Italia ed il resto del mondo, aprendo altresì nuove opportunità per il mondo HiTech.

La seconda parte del convegno è stata una

discussione molto vivace, è emersa in maniera univoca la consapevolezza, sia da parte dei politici presenti, che dei rappresentanti delle associazioni di categoria, la necessità assoluta delle infrastrutture perché l'economia della nostra città e del nostro porto possano risollevarsi. Le grandi opere infrastrutturali portano lavoro e investimenti. A breve sarà disponibile online la registrazione completa.

Al termine di questa intensa giornata, come Comitato Si Terzo Valico non possiamo che dichiararci soddisfatti di tutti questi sì alle infrastrutture: ci vuole la volontà di chi ci governa per portarle avanti e non smetteremo di sollecitare in questa direzione, nonostante i numerosi eventi che distolgono l'attenzione da queste opere fondamentali.

*presidente SiTerzoValico

“
*Genova deve rivendicare
il suo ruolo strategico come
porta del Mediterraneo verso
il Nord Europa*
”

